

# NOTIZIE DALL'INTERNO

DOPO 56 GIORNI DI EROICA LOTTA PER LA PRODUZIONE

## La "nebiolo", sgomberata con la forza dalla polizia

Le maestranze escono dalle due fabbriche al canto degli Inni partigiani

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 22. — Oggi pomeriggio, verso le ore 17,30, una lunga colonna di automezzi carichi di agenti (circa 300) in pieno assetto di marcia, guidati dai più alti esponenti della G.P. e da due ufficiali giudiziari e da alcuni dirigenti della Nebiolo si è fermata davanti allo stabilimento di Regina Margherita. Contemporaneamente, una colonna con circa 200 agenti della Camera di lavoro è stata data davanti alla fabbrica di Rivoli. Quasi alla stessa ora i poliziotti hanno fatto irruzione nei due edifici — mitra in spalla, il fucile pieno di bombe lacrimogene — per fare uscire i circa 200 eroici operai che da 56 giorni e da 56 notti difendevano il loro posto di lavoro, le macchine, l'azienda.

«Le operazioni» si sono svolte in un'atmosfera che ricordava i tempi dei fascisti durante la lotta di liberazione. Il traffico è stato sembloccato davanti ai due stabilimenti; poliziotti hanno asserragliato le fabbriche e la folla che si è subito assediata nelle vicinanze, sono state tenute lontane da cordoni di carabinieri e di questurini. A Regina gli operai hanno recuperato quei pochi indumenti di ricambio che possedevano, qualche coperta, la loro tuta, ne hanno fatto tanti fagotti e li sono lanciati dalle finestre. Poi scesi nello stradone si sono raggruppati, proprio dinanzi al portone del loro stabilimento e sono sfilarci davanti ai questurini cantando una canzone partigiana. Il corteo ha partito un caldo affettuoso applauso. Nel gruppo che si era formato si sono aggiunte le mogli e i figlioli degli operai che da tre giorni erano rimasti isolati per lo stato di assedio nelle loro case. La polizia alle fabbriche. Si è assistito così ad episodi commoventi: giovani operai che si mordevano i pugni per la rabbia, donne che piangevano tra le braccia dei loro cari, e tutti una grande fierezza, l'orgoglio di aver sostenuto una eroica, magnifica lotta, la decisione di continuarla sino al successo.

Contemporaneamente uscivano gli operai della fabbrica di Rivoli che, in tutti i giorni, erano pochi chilometri. Anche qui la polizia si è introdotta nello stabilimento ed ha intimato alle maestranze l'immediato sgombramento. A gruppi gli operai hanno varcato il portone che s'era chiuso alle loro spalle 56 giorni fa, quando incominciò l'occupazione. La notizia del vergognoso colpo di forza della polizia era giunta improvvisamente: gli operai stavano lavorando quando si sono presentati i carabinieri e la polizia è sparata la voce che le "Celeste" era venuta per buttar fuori i difensori della Nebiolo una folla di cittadini s'è radunata vicino alla fabbrica: erano in prima fila le donne che si sono abbracciate ai loro cari, i fanciulli, gli amici.

Verso le 18,30 tutti gli operai e i loro familiari si sono raccolti alla Camera del lavoro.

La F.I.O.M. di Napoli ha invitato a Prefettura a indire una riunione con la partecipazione degli industriali e degli esponenti dei lavoratori per discutere la situazione creatasi dopo la rottura delle trattative con la Camera del lavoro.

La Federazione lavoratori del commercio ha convocato a Bologna per domenica 25, i propri dirigenti per discutere la situazione creatasi dopo la rottura delle trattative con la Camera del lavoro.

La F.I.O.M. di Napoli ha invitato a Prefettura a indire una riunione con la partecipazione degli industriali e degli esponenti dei lavoratori per discutere la situazione creatasi dopo la rottura delle trattative con la Camera del lavoro.

La Federazione lavoratori del commercio ha convocato a Bologna per domenica 25, i propri dirigenti per discutere la situazione creatasi dopo la rottura delle trattative con la Camera del lavoro.

La Federazione lavoratori del commercio ha convocato a Bologna per domenica 25, i propri dirigenti per discutere la situazione creatasi dopo la rottura delle trattative con la Camera del lavoro.

PER SIMULARE L'AGGRESSIONE COL PENNELLO DI CALCE

## Macchie dipinte ad arte sul pastrano del carabiniere che ferì il mezzadro

Il medico di Castelnuovo Rangone dichiara che il milite presenta solo un superficiale arrossamento dell'occhio — Permangono gravi le condizioni di Angelo Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA, 22. — Le condizioni di Angelo Ferrari, il mezzadro di Castelnuovo Rangone colpito alle spalle da una revolverata esplosiva contro una scrivania mentre trascinava un carabiniere in un'aggressione, permangono gravissime. Pur avendo registrato un lievisimo miglioramento, il ferito infatti non è stato dichiarato fuori pericolo dai sanitari. Nella foto, il mezzadro ha ricevuto la visita del Sindaco della città, Alceo Corassari.

Intanto la stampa governativa, senza alcun scrupolo, elabora una versione del sanguinoso episodio assolutamente fantastica, riproducendo una fotografia del carabiniere che ha sparato, come un degnissimo tutore dell'ordine che si è visto costretto a sparare per non essere sopraffatto dal "rosso" che lo aveva aggredito — sempre secondo costoro — col pennello.

Nella fotografia riprodotta dalla stampa governativa, appare infatti il milite Alfredo Romano, ancora abbondante, mentre imblancato, ad alcune ore di distanza dal sanguinoso episodio, come afferma candidamente l'organo locale della curia, l'Imbruttatore del pastrano sarebbe stato prodotta dal pennello "aggressivo" del Ferrari. A parte il fatto che sul pastrano non si vedono tracce di calce che il pennello avrebbe dovuto spazzare, ma intere zone sapientemente "dipinte", vi sono le testimonianze di numerosi cittadini ed autorità locali, recatisi in caserma a breve distanza dal fatto, hanno potuto constatare come il carabiniere Alfredo Romano fosse pulitissimo.

A proposito delle "ustioni" che avrebbe riportate, quanto a dichiarare il medico di Castelnuovo Rangone. Il sanitario ha affermato di aver trovato il carabiniere in ottimo stato di salute, ad eccezione di un arrossamento superficiale dell'occhio, arrossamento — ha continuato il medico — che potrebbe essere stato provocato da una energica sfregatura con le mani. Va rilevato che il medico si è limitato a firmare il trasferimento sulla base di una diagnosi formulata da un altro sanitario.



Angelo Ferrari, il mezzadro di Castelnuovo Rangone colpito alle spalle da una revolverata esplosiva da un carabiniere, giace in gravi condizioni nel letto dell'ospedale. Accanto gli è la madre

GUIDO QUARANTA

LA FERMA OPPOSIZIONE DEI LAVORATORI ALLA LEGGE-TRUFFA

## Diecimila operai scioperano a Porto Marghera Nuove manifestazioni dalla Toscana alla Sicilia

A Venezia scioperano i dipendenti del "Gazzettino", a Treviso gli studenti delle scuole medie, a Carbonia i minatori - Successi della giornata di protesta in provincia di Enna

Ieri le manifestazioni popolari, contro le violenze clericali alla Costituzione e ai cittadini, gli scioperi contro la legge truffa e il tentativo di colpo di stato che la maggioranza governativa intende attuare, si sono rinnovate nel Nord e nel Centro-Sud.

Fra le innumerevoli manifestazioni di lotta avvenute nei giorni scorsi, particolarmente significative appaiono quelle che hanno animato ieri i comuni del Veneto.

A PORTO MARGHERA (Venezia) i lavoratori hanno abbandonato il lavoro dalle ore 12. Una poderosa manifestazione ha avuto luogo in piazza XXVII Ottobre di Marghera, dove si sono ammassati con numerosi cortei per ascoltare il discorso del segretario della F.I.O.M. FERVET a CASTELFRANCO paralizzato per la totale astensione delle maestranze.

A CAVAZZERE si è svolto uno sciopero generale di 24 ore. Al popolo del combattivo centro veneto riunito in pubblica assemblea, ha inviato la sua solidarietà a tutti i dimostranti in lotta per la difesa della Costituzione.

IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

## Calorose accoglienze ai deputati d'opposizione

In ogni città italiana si vanno rinnovando, in questi giorni, le manifestazioni di simpatia popolare attorno ai deputati d'opposizione. In molte città si sono svolte memorabili, storiche battaglie contro la legge truffa e in difesa dei diritti e della dignità del Parlamento. Come si è visto nella città di Napoli, Firenze, Modena, Genova, Milano, Reggio Emilia, Novara ed altre città, gruppi di cittadini hanno accolto i deputati all'arrivo, improvvisando loro cordiali manifestazioni di consenso.

IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

## Un grande esempio di autentica democrazia sindacale

Il Comitato esecutivo della Federazione italiana lavoratori chimici ha portato a termine la elaborazione delle proposte da sottoporre al parere di tutti gli appartenenti alla categoria, in occasione del rinnovo del contratto di lavoro.

UN GRANDE ESEMPIO DI AUTENTICA DEMOCRAZIA SINDACALE

## I chimici direttamente consultati sul rinnovo del loro contratto di lavoro

In una lettera che accompagna il modulo, la FILC invita ogni lavoratore, iscritto o non iscritto al sindacato, ad esprimere francamente la propria opinione e l'eventuale dissenso dalle proposte avanzate.

UN GRANDE ESEMPIO DI AUTENTICA DEMOCRAZIA SINDACALE

## I chimici direttamente consultati sul rinnovo del loro contratto di lavoro

In una lettera che accompagna il modulo, la FILC invita ogni lavoratore, iscritto o non iscritto al sindacato, ad esprimere francamente la propria opinione e l'eventuale dissenso dalle proposte avanzate.

## La voce dei lettori

### Perchè ci opponiamo alla legge truffaldina



Caro "Unità", noi lavoratori della RIV, abbiamo seguito con molta attenzione il dibattito alla Camera sulla legge elettorale e la preoccupazione per le continue violazioni della Costituzione da parte della maggioranza, si può dire sia generale nello stabilimento.

Tutti parlavano in termini poco lusinghieri della legge truffa e del governo e condannavano la polizia di Scelba che poco prima era intervenuta con indecifrabile violenza, colpendo e ferendo i cittadini per impedire loro di manifestare contro le illegalità dei governanti democristiani.

Questa legge è stata definita giustamente dai nostri parlamentari, truffaldina perchè è un contratto con ogni norma più elementare di giustizia, ma è interessante per ogni operai anzitutto le conseguenze a cui essa porterebbe sul piano pratico qualora venisse approvata anche dal Senato.

Fate sapere, egregio direttore, che il popolo è tutto con i difensori della Costituzione e delle libertà democratiche ed è più che mai deciso ad appoggiare la lotta che l'opposizione si appresta ad iniziare al Senato contro la truffa elettorale.

Non voglio vedere soffrire mio padre

Caro direttore, mio padre dice spesso in questi ultimi tempi che al suo conto non vale nemmeno una terza parte del voto di una scelta di 80 anni. Mio padre ha sempre lavorato e ho sentito che soffriva sotto il fascismo; adesso lui dice che vogliono fare come il fascista allora io come bambino e figlio di un proletario non voglio che facciano male a mio padre.



Allora io ti prego di farlo sapere a tutti questi, agli altri uomini che lottano con te, Carlo Ingrassia, ti prego di farlo pubblicare sul tuo giornale.

Saluti, tu.

Non accetteremo la sopraffazione d. c.

Egregio direttore, io sono due operai disoccupati, assidui lettori dell'Unità, il vero giornale del popolo e della verità, ed è per questo che non siamo mai stanchi di rivolgerci a Lei per farle conoscere quanto segue.

On. Direttore, lei non può credere quanta indignazione regna non solo nel nostro animo, ma anche nell'animo di ogni libero cittadino amante della libertà, della pace, del progresso e della giustizia, anche in questo nostro paese, contro questa legge truffaldina. Quindi resti conto della nostra e dell'altra indignazione siano venuti alla determinazione di pregarla di accettare questa nostra lettera, per permettere anche a noi di esprimere e fare sentire la nostra protesta non solo contro questa legge truffaldina, ma anche contro i tentativi portati al Parlamento e alla Costituzione dalla maggioranza clericale, che sotto il segno di una preordinata volontà di sopraffazione, tenta di colpire le prerogative dei deputati procedendo a colpi di forza.

Caro compagno, Diaz è giunta la seguente lettera che volentieri ospitiamo nella nostra rubrica:

On. signor direttore, veramente viene da domandarsi: dove c'è tanta indignazione? Creano sgomento facendo chi questi signori Bettoli, Gonella, Spiazza, ombra e compari possano imporre la loro volontà di sopraffazione? No, essi sbagliano, non solo, ma dimostrano chiaramente a tutto il Paese che sfuggono ad un dibattito sereno ed aperto. Quindi, onorevole direttore, è giusto che la lotta ad oltranza contro la grande truffa elettorale dicenti fin Porà agli occhi di tutti gli italiani, lotta in difesa delle istituzioni e della legalità democratica. Grazie e distinti saluti, due operai disoccupati.

Caro direttore, desidero registrare a nome di un gruppo di operai politici e comunisti del carcere di Spoleto e desideriamo esprimere la nostra solidarietà all'azione svolta in Parlamento da quei deputati che si sono battuti contro l'approvazione della legge elettorale truffaldina.

Questo nuovo attentato che il governo democristiano fa oggi ai diritti sanciti dalla Costituzione, è un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato.

Caro direttore, desidero registrare a nome di un gruppo di operai politici e comunisti del carcere di Spoleto e desideriamo esprimere la nostra solidarietà all'azione svolta in Parlamento da quei deputati che si sono battuti contro l'approvazione della legge elettorale truffaldina.

Questo nuovo attentato che il governo democristiano fa oggi ai diritti sanciti dalla Costituzione, è un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato.

Caro direttore, desidero registrare a nome di un gruppo di operai politici e comunisti del carcere di Spoleto e desideriamo esprimere la nostra solidarietà all'azione svolta in Parlamento da quei deputati che si sono battuti contro l'approvazione della legge elettorale truffaldina.

Questo nuovo attentato che il governo democristiano fa oggi ai diritti sanciti dalla Costituzione, è un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato.

Caro direttore, desidero registrare a nome di un gruppo di operai politici e comunisti del carcere di Spoleto e desideriamo esprimere la nostra solidarietà all'azione svolta in Parlamento da quei deputati che si sono battuti contro l'approvazione della legge elettorale truffaldina.

Questo nuovo attentato che il governo democristiano fa oggi ai diritti sanciti dalla Costituzione, è un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato.

Caro direttore, desidero registrare a nome di un gruppo di operai politici e comunisti del carcere di Spoleto e desideriamo esprimere la nostra solidarietà all'azione svolta in Parlamento da quei deputati che si sono battuti contro l'approvazione della legge elettorale truffaldina.

Questo nuovo attentato che il governo democristiano fa oggi ai diritti sanciti dalla Costituzione, è un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato.

Caro direttore, desidero registrare a nome di un gruppo di operai politici e comunisti del carcere di Spoleto e desideriamo esprimere la nostra solidarietà all'azione svolta in Parlamento da quei deputati che si sono battuti contro l'approvazione della legge elettorale truffaldina.

Questo nuovo attentato che il governo democristiano fa oggi ai diritti sanciti dalla Costituzione, è un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato.

Caro direttore, desidero registrare a nome di un gruppo di operai politici e comunisti del carcere di Spoleto e desideriamo esprimere la nostra solidarietà all'azione svolta in Parlamento da quei deputati che si sono battuti contro l'approvazione della legge elettorale truffaldina.

Questo nuovo attentato che il governo democristiano fa oggi ai diritti sanciti dalla Costituzione, è un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato.

Caro direttore, desidero registrare a nome di un gruppo di operai politici e comunisti del carcere di Spoleto e desideriamo esprimere la nostra solidarietà all'azione svolta in Parlamento da quei deputati che si sono battuti contro l'approvazione della legge elettorale truffaldina.

Questo nuovo attentato che il governo democristiano fa oggi ai diritti sanciti dalla Costituzione, è un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato. E' un attentato che non può essere tollerato.

## Nel mondo del lavoro

La maestranza della Montecatini-Hobas di Buseo (Pescaia) hanno scioperato ieri dalle 12,30 e alle 16,30. In una grande assemblea si è discusso della situazione creata dalla C.I.S.L. e della C.I.L. è stato deciso di intensificare la lotta contro l'incremento di 26 operai.

## Incontro con Rubinacci sull'assistenza ai braccianti

Il compagno Bissoli, segretario della CGIL, ha tenuto un incontro con i braccianti di Roma, con il ministro Rubinacci, con il quale ha discusso la questione dell'assistenza e della previdenza per i braccianti.

## LA «PEDAGOGIA» FASCISTA IN UNA TESTIMONIANZA AL PROCESSO DI VELLETRI

Trasformavano i ragazzi in selvaggi torturatori. Vani tentativi della Parte Civile di contraddire i partigiani di Oderzo.

## DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VELLETRI, 22. — Dalle nove alle 12,40, Giorgio Pizzoli, segretario della CGIL, ha tenuto un incontro con i braccianti di Roma, con il ministro Rubinacci, con il quale ha discusso la questione dell'assistenza e della previdenza per i braccianti.

## LA «PEDAGOGIA» FASCISTA IN UNA TESTIMONIANZA AL PROCESSO DI VELLETRI

Trasformavano i ragazzi in selvaggi torturatori. Vani tentativi della Parte Civile di contraddire i partigiani di Oderzo.

## DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VELLETRI, 22. — Dalle nove alle 12,40, Giorgio Pizzoli, segretario della CGIL, ha tenuto un incontro con i braccianti di Roma, con il ministro Rubinacci, con il quale ha discusso la questione dell'assistenza e della previdenza per i braccianti.

## LA «PEDAGOGIA» FASCISTA IN UNA TESTIMONIANZA AL PROCESSO DI VELLETRI

Trasformavano i ragazzi in selvaggi torturatori. Vani tentativi della Parte Civile di contraddire i partigiani di Oderzo.

## DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VELLETRI, 22. — Dalle nove alle 12,40, Giorgio Pizzoli, segretario della CGIL, ha tenuto un incontro con i braccianti di Roma, con il ministro Rubinacci, con il quale ha discusso la questione dell'assistenza e della previdenza per i braccianti.

## LA «PEDAGOGIA» FASCISTA IN UNA TESTIMONIANZA AL PROCESSO DI VELLETRI

Trasformavano i ragazzi in selvaggi torturatori. Vani tentativi della Parte Civile di contraddire i partigiani di Oderzo.

## DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VELLETRI, 22. — Dalle nove alle 12,40, Giorgio Pizzoli, segretario della CGIL, ha tenuto un incontro con i braccianti di Roma, con il ministro Rubinacci, con il quale ha discusso la questione dell'assistenza e della previdenza per i braccianti.

## LA «PEDAGOGIA» FASCISTA IN UNA TESTIMONIANZA AL PROCESSO DI VELLETRI

Trasformavano i ragazzi in selvaggi torturatori. Vani tentativi della Parte Civile di contraddire i partigiani di Oderzo.

## DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VELLETRI, 22. — Dalle nove alle 12,40, Giorgio Pizzoli, segretario della CGIL, ha tenuto un incontro con i braccianti di Roma, con il ministro Rubinacci, con il quale ha discusso la questione dell'assistenza e della previdenza per i braccianti.

## LA «PEDAGOGIA» FASCISTA IN UNA TESTIMONIANZA AL PROCESSO DI VELLETRI

Trasformavano i ragazzi in selvaggi torturatori. Vani tentativi della Parte Civile di contraddire i partigiani di Oderzo.

## DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VELLETRI, 22. — Dalle nove alle 12,40, Giorgio Pizzoli, segretario della CGIL, ha tenuto un incontro con i braccianti di Roma, con il ministro Rubinacci, con il quale ha discusso la questione dell'assistenza e della previdenza per i braccianti.

## LA «PEDAGOGIA» FASCISTA IN UNA TESTIMONIANZA AL PROCESSO DI VELLETRI

Trasformavano i ragazzi in selvaggi torturatori. Vani tentativi della Parte Civile di contraddire i partigiani di Oderzo.

## DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VELLETRI, 22. — Dalle nove alle 12,40, Giorgio Pizzoli, segretario della CGIL, ha tenuto un incontro con i braccianti di Roma, con il ministro Rubinacci, con il quale ha discusso la questione dell'assistenza e della previdenza per i braccianti.

## LA «PEDAGOGIA» FASCISTA IN UNA TESTIMONIANZA AL PROCESSO DI VELLETRI

Trasformavano i ragazzi in selvaggi torturatori. Vani tentativi della Parte Civile di contraddire i partigiani di Oderzo.

## DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VELLETRI, 22. — Dalle nove alle 12,40, Giorgio Pizzoli, segretario della CGIL, ha tenuto un incontro con i braccianti di Roma, con il ministro Rubinacci, con il quale ha discusso la questione dell'assistenza e della previdenza per i braccianti.